

VEGLIA DI AVVENTO

CHIESA PARROCCHIALE DI VAIANO CREMASCO



DOV'È LA TUA CASA

"MAESTRO, DOVE ABITI?" "VENITE E VEDRETE"

INTRODUZIONE

G: Cari giovani, questa sera vogliamo fare, insieme con voi, un percorso. A partire dal tema dell'abitare – il Natale infatti vuole sottolineare un fatto importantissimo per la nostra vita di credenti, ossia il venire ad abitare in mezzo a noi di Gesù, l'Emmanuele, il Dio-con-noi, – proveremo a riflettere sulla fatica che facciamo a “vivere” questo verbo, che diventa metafora della nostra vita. Solo l'incontro con Gesù può trasformarci da vagabondi in pellegrini; solo l'incontro con Lui può farci sentire a casa, ovunque siamo.

CANTO D'INGRESSO: INVOCHIAMO LA TUA PRESENZA

1. Invochiamo la tua presenza, vieni Signor.
Invochiamo la tua presenza, scendi su di noi.
Vieni Consolatore e dona pace e umiltà.
Acqua viva d'amore, questo cuore apriamo a Te.

**Rit.: *Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni su noi Maranathà, vieni su noi Spirito!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,
scendi su di noi.***

2. Invochiamo la tua presenza, vieni Signor,
invochiamo la tua presenza, scendi su di noi.
Vieni luce dei cuori, dona forza e fedeltà.
Fuoco eterno d'amore, questa vita offriamo a te.

**Rit.: *Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni su noi Maranathà, vieni su noi Spirito!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,
scendi su di noi...(due volte)***

SALUTO

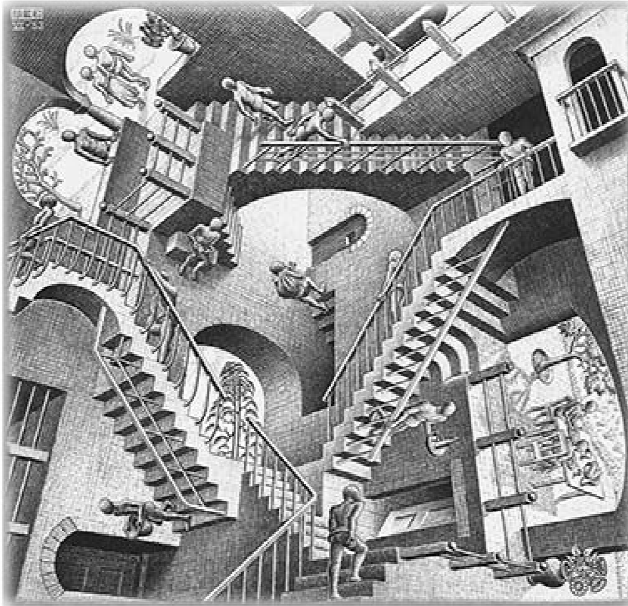
V.: Nel nome del Padre...

T.: Amen.

V.: La grazia, la pace e la gioia del Signore Gesù sia con tutti voi.

T.: E con il tuo spirito.

PRIMO MOMENTO “IO, VAGABONDO”



G: Vagabondare e pellegrinare sono due verbi simili ma con una differenza di fondo: la mèta. Sono diverse e sempre più multiformi le tipologie di vagabondaggio che i giovani si trovano ad affrontare. Lasciamoci provocare da alcune sollecitazioni che verranno messe in scena da alcuni amici.

RIFLESSIONE

Vagabondo? ... Turista? ... Pellegrino?

L1: La condizione esistenziale che caratterizza tanti nostri giovani contemporanei (ma anche di adulti) si traduce nell'essere come *girovaghi o nomadi o turisti* più che pellegrini.

Per il *vagabondo* ogni posto è un luogo di sosta, ma egli non sa quanto a lungo rimarrà; dipenderà dalla generosità e dalla pazienza di chi vi abita, ma anche dalle notizie di altri posti che originano nuovi stimoli... Il vagabondo decide dove girare quando arriva all'incrocio; decide la prossima sosta leggendo i cartelli stradali... Il suo camminare è confuso, senza punti di riferimento, per certi versi immobile, perché non conduce da nessuna parte. Il suo vagare può trasformarsi in una distrazione per non pensare a se stesso.

Il *turista* è un ricercatore di esperienze nuove, diverse e coinvolgenti, dal momento che le gioie di ciò che è familiare si logorano e cessano di attirarlo. I turisti vogliono immergersi nell'elemento nuovo, meglio se strano e bizzarro, alla condizione, però, che non si appiccichi alla pelle e possa essere scrollato via non appena lo si desidera.

Zygmund Bauman, La società dell'incertezza, il Mulino

L2: Ad un certo punto, tuttavia, sia nel vagabondo che nel turista, può nascere un bisogno: il desiderio di una guida, di punti di riferimento, di qualcuno o qualcosa che sappia far uscire dalla confusione e dall'incertezza, dentro le quali il rischio minore è quello di impantanarsi, mentre quello maggiore è l'ingolfamento del cuore.

E se ci riscoprissimo pellegrini?

Il *pellegrino* è colui che va con lo spessore dell'essenziale, cercando la direzione giusta del cammino, guidato dal desiderio di una mèta, di cui già assapora la gioia che dà ogni passo che compie.

Oggi “*il mondo non è più ospitale verso i pellegrini*”, ma l'estroversione, l'uscita dalla casa, l'andare verso l'altro, l'incontro con il diverso-da-sé, sono modalità necessarie per ritrovare la propria identità perduta, la relazione infranta, la comunità frammentata.

L3: Infine, la metafora del pellegrinaggio ci conduce oltre alla dimensione fisica e ci aiuta a pensare al cammino che tutti siamo chiamati a intraprendere: quello *interiore*. Esso dovrebbe essere un pellegrinaggio che metta in conto una buona dose di rischio, dove uno si mette di nuovo in gioco, in qualunque tappa si trovi. Infatti, giunge sempre un momento in cui uno si deve rimettere in gioco. Noi vorremmo che il pellegrinaggio diventasse un'esperienza di trasformazione spirituale. E anche culturale, capace di cambiare e di cambiarci dall'interno.

Franco Giulio Brambilla

SALMO 138 (*pregato a cori alterni, voci maschili e voci femminili*)

Signore, tu mi guardi e mi leggi negli occhi,
ciò che custodisco nel segreto del cuore;
ogni mio gesto ti è familiare,
lo segui con amorosa premura.

*Accompagni il mio lavoro e il mio tempo libero,
il filo dei miei pensieri e i miei desideri più nascosti.*

Conosci le parole che dico
e i progetti che mi frullano in testa.
La tua è una presenza costante,
uno sguardo che avvolge la mia vita.

*Quando ci penso, resto come incantato,
sorpreso e insieme affascinato.
E' una cosa grande, meravigliosa
e spesso non me ne rendo conto!*

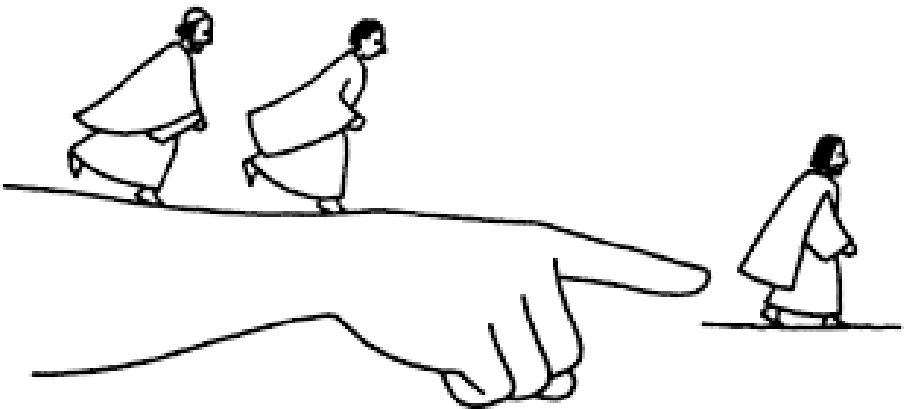
Come sono profondi per me i tuoi pensieri!
Quanto è grande il loro numero, o Dio!
Li conto: sono più della sabbia!
Al mio risveglio mi trovo ancora con te.

*Tutti gli avvenimenti della mia vita ti erano familiari
prima ancora che li vivessi.
Tu mi hai riempito l'esistenza di doni.*

Sono innumerevoli piccoli segni
che sempre mi portano
all'unico grande dono che sei Tu.
Signore, conducimi per mano
sulla via che porta alla vita.

Gloria al Padre...

SECONDO MOMENTO L'INCONTRO



CANTO: ALLELUIA (LA CASA SULLA ROCCIA)

Rit: *Alleluia, alleluia, alleluia.
Alleluia, alleluia, alleluia.*

1. Chi accoglie la parola è come uno che ha costruito sulla roccia e mai vacillerà. **Rit.**
2. Chi ascolta la parola è come uno che attinge acqua alla sorgente che lo disseterà. **Rit.**

LETTURA DEL VANGELO (Gv 1,35-39)

S.: Il Signore sia con voi.

T.: E con il tuo spirito.

S.: Dal vangelo secondo Giovanni.

T: **Gloria a Te, o Signore.**

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: «Che cercate?». Gli risposero: «Rabbì (che significa maestro), dove abiti?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

S.: Parola del Signore.

T.: **Lode a te, o Cristo.**

PROVOCAZIONI DEI GIOVANI

INTERVENTO DEL VESCOVO DANIELE

G: Ci prendiamo un breve momento di silenzio per interiorizzare la riflessione che il nostro vescovo ci ha appena consegnato, anche aiutati dalla storia qui proposta.

LA STORIA

Un uomo decise, un giorno: “Voglio conoscere tutto e, se fosse necessario, farò il giro del mondo”. Così disse e così fece. L’uomo si mise a percorrere tutto il mondo. Dai più grandi professori imparò la geografia, la storia e l’intera gamma delle scienze. Scoprì la tecnica, si entusiasmo per la matematica, si appassionò all’informatica. Registrò sul suo computer quello che aveva imparato e scoperto. Ritornò a casa soddisfatto e felice. Diceva: “Ora conosco tutto”. Qualche giorno dopo, fece visita ad un famoso personaggio, conosciuto in tutto il mondo per la sua straordinaria sapienza. L’uomo voleva confrontare il suo sapere con quello del saggio. Tirarono a sorte per sapere quale dei due avrebbe dovuto porre la prima domanda. La sorte designò il grande saggio, il quale si rivolse all’uomo e gli domandò: “Che cosa sai dell’amore?”. L’uomo ripartì senza dire una parola. Sta ancora percorrendo il mondo.

(Anonimo)

CANTO: QUALE GIOIA STAR CON TE, GESÙ

1. Ogni volta che ti cerco, ogni volta che t’invoco,
sempre mi accogli Signor.
Grandi sono i tuoi prodigi, Tu sei buono verso tutti,
Santo Tu regni tra noi.

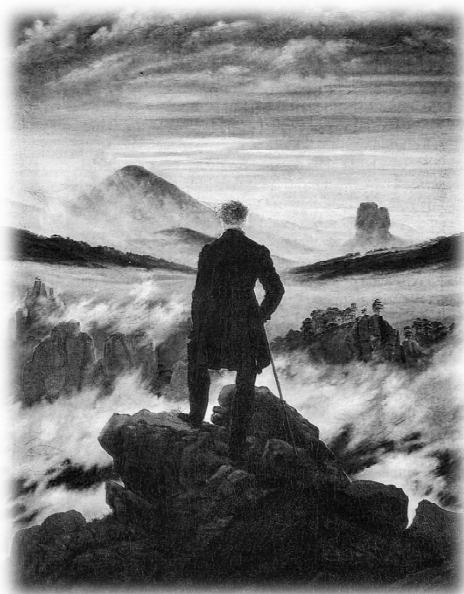
**Rit.: *Quale gioia è star con te Gesù, vivo e vicino,
bello è dar lode a Te, Tu sei il Signor.
quale dono è aver creduto in Te, che non mi abbandoni,
io per sempre abiterò, la Tua casa, mio Re.***

2. Hai guarito il mio dolore, hai cambiato questo cuore,
oggi rinasco, Signor.

Grandi sono i tuoi prodigi, tu sei buono verso tutti,
Santo Tu regni tra noi. **Rit.**

3. Hai salvato la mia vita, hai aperto la mia bocca,
canto per Te, mio Signor.
Grandi sono i Tuoi prodigi, Tu sei buono verso tutti,
Santo Tu regni tra noi. **Rit.**

TERZO MOMENTO L'ABITARE



G: L'attesa di Gesù è la ricerca di un senso, l'incontro con lui è la scoperta di una mèta, di un obiettivo e di una relazione che si riscopre fondante e fondamentale per la vita di ciascuno di noi. Il suo essere compagno di viaggio ci fa sperimentare un desiderio che è anche una nostalgia di qualcosa che ci precede e che ci spinge ad accogliere ogni giorno come un dono: la nostalgia di casa.

L4: L'amore di Dio non è e non vuole essere senza tempo e senza luogo. E' piuttosto un amore che si incarna, che vuole abitare uno spazio e diventare dimora per custodire le nostre incertezze, paure; i nostri fallimenti, per «addomesticarli». L'intimità con Dio edifica una casa in cui gli esseri umani possono trovare identità e affetti, capaci di creare uno spazio pienamente umano. In questo spazio ospitale i figli si possono riconoscere gli uni gli altri, in virtù di un'appartenenza che ne esalta le diversità e le originalità, riconosciute come ricchezza. «Credere» significa anche questo: riconoscere questa azione di Dio che offre una casa da abitare, nella quale porte e finestre sono sempre aperte, per dare la possibilità a tutti di entrare ed uscire, di andare e tornare, per ristorarsi e riprendere la strada.

*Alberto Cozzi, dalla prefazione di "Sentirsi a casa"
di Giovanni Cesare Pagazzi, EDB 2010.*

PROVOCAZIONE IN FORMA TEATRALE

PREGHIERE DEI FEDELI

- V.: Accogliendo l'invito evangelico ad essere pronti per riconoscere, accogliere e seguire il Signore, preghiamo con fede: **Vieni, Signore Gesù!**
- Per Papa Francesco, per il vescovo Daniele e per tutta la Chiesa, perché non vengano meno alla loro missione di annunciare e testimoniare il vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio, che non smette di venire ad abitare in mezzo a noi. Preghiamo.
 - Per tutti i cristiani, perché sappiano vivere questo tempo di Avvento come un tempo buono per risvegliare la nostalgia e il desiderio di Dio e della sua presenza. Preghiamo.

- Per i giovani, perché abbiano il coraggio di lasciarsi incuriosire, coinvolgere e accompagnare da Gesù lungo l'affascinante cammino della vita diventando per i loro coetanei, testimoni gioiosi di questo incontro. Preghiamo.
 - Per Daniela, che tra pochi giorni confermerà la sua scelta di consacrazione al Signore nella forma dell'*Ordo Virginum*, perché sia accompagnata dalla grazia che viene dallo Spirito e dalla nostra fraterna preghiera. Preghiamo.
 - Per Daniela, perché il suo “Sì” coraggioso e radicale diventi stimolo, provocazione ed esempio per tanti giovani in ricerca e un invito a fidarsi di Dio e delle sue promesse di bene. Preghiamo.
- V: Padre, che ascolti coloro che confidano in te, ascolta la preghiera che ti abbiamo rivolto nel nome del tuo Figlio Gesù; non farci mancare l'aiuto dello Spirito Santo per poter sperimentare in noi la gioia dell'abitare la tua casa, il tuo vangelo, la tua persona.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

CONSEGNA DEL SIMBOLO

G.: Ora riceveremo dei chicchi di caffè come simbolo dell'incontro e del profumo che si sperimentano quando 'ci si sente a casa'. Perché 'casa' è ovunque è il tuo cuore, abitato da Dio. Intanto cantiamo:

CAMMINEREMO NELLA LIBERTÀ

1. Camminando sui fiumi, sulle acque perenni,
piedi freddi ed un cuore sempre pieno d'amore
toccheremo il tuo cielo, immacolata dimora
dove tu ci attendevi dalla tua eternità.

**Rit.: *Cammineremo nella libertà
per dare amore a questa umanità
e se la notte ci sorprenderà
il sole all'alba presto tornerà.***

2. Una casa ci doni, fuoco sotto le stelle
ed un cuore che batte nella vita dei fiori
e ti senti più uomo veramente te stesso,
l'infinito ti canta le canzoni del cuore. **Rit.**
3. Tra la gente mi porta il sentiero che vivo
a scoprire la vita che ciascuno ha in sé,
nel profondo mi nasce la preghiera al mio Dio,
ogni giorno la pace solo lui mi dà. **Rit.**

SICURO CON TE

1. Mi sono fermato dopo un lungo viaggio
e ho scoperto che non ero partito mai.
Quelli che ho incontrato sono stati tanti,
ma ero solo, me ne andavo da loro, - strappato dal vento.

**Rit.: *Ho lasciato che la Tua mano stringesse la mia, Signore,
e cammino sicuro con Te (ed i nostri amici).***

2. Ho visto il cielo, sorpreso dalle stelle;
non sono lontane poiché Tu le hai create!
E l'amore è più immenso degli astri,
sei Tu Signore che illumini ed abbracci - l'intero universo! **Rit.**
3. Se guardo a terra e non alzo lo sguardo,
mi sento sicuro, ma non vedo l'orizzonte.
La vita è grande, Tu mi indichi terra e cielo,
non mi lascerai, mi hai liberato - per sempre, Signore! **Rit.**

V: Da figli di Dio e da fratelli tra di noi preghiamo insieme come Gesù ci ha insegnato:

T: PADRE NOSTRO...

BENEDIZIONE

V.: Il Signore sia con voi.

T.: E con il tuo spirito.

V.: Dio, che vi dà la grazia di celebrare la prima venuta del suo Figli e di attendere il suo avvento glorioso vi santifichi con la luce della sua visita.

T.: Amen.

V.: Nel cammino di questa vita, Dio vi renda saldi della fede, gioiosi nella speranza, coraggiosi nella carità.

T.: Amen.

V.: Voi che vi rallegrate per la venuta del nostro Redentore, possiate godere della gioia eterna, quando egli verrà nella gloria.

T.: Amen.

V.: E la benedizione di Dio onnipotente e buono, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

T.: Amen.

S.: L'annuncio della venuta del Signore vi faccia profeti di speranza e artigiani di comunione. Andate in pace.

T: Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE: LUI VERRÀ E TI SALVERÀ

1. A chi è nell'angoscia tu dirai:
non devi temere,
il tuo Signor è qui, con la forza sua.
Quando invochi il suo nome,
Lui ti salverà.

Rit.: *Lui verrà e ti salverà,
Dio verrà e ti salverà,
dì a chi è smarrito che,
certo Lui tornerà.
Dio verrà e ti salverà.*

*Lui verrà e ti salverà,
Dio verrà e ti salverà,
alza i tuoi occhi a Lui,
presto ritornerà,
Lui verrà e ti salverà.*

2. A chi ha il cuore ferito tu dirai:
confida in Dio,
il tuo Signore è qui, con il suo grande amore.
Quando invochi il suo nome,
Lui ti salverà. **Rit.**
3. Egli è rifugio nelle avversità,
dalla tempesta ti riparerà.
E' il tuo baluardo e ti difenderà,
la forza sua Lui ti darà. **Rit.**

I PROSSIMI APPUNTAMENTI DI A.C.

LUNEDÌ 4 DICEMBRE dalle ore 19.00

LOFT GIOVANI

CHIESA DI SANTA CHIARA

LUNEDÌ 11 DICEMBRE ore 21.00

AC PROSSIMA – TAVOLI DI LAVORO

ORATORIO DI OFFANENGO

MARTEDÌ 12 DICEMBRE alle ore 20.45

PREGHIERA GIOVANISSIMI DI AVVENTO

CHIESA DI SAN PIETRO

2 – 3 – 4 MARZO 2018

DIETRO UNO SGUARDO E DENTRO UN'EMOZIONE C'È

SEMPRE UN BISOGNO

CAMPO EDUCATORI

Promosso dalla PGO diocesana:

DOMENICA 17 DICEMBRE ore 19.00, oratorio di Offanengo

NATALE DEI GIOVANI

Catechesi e festa

Ai giovani verrà chiesto un contributo di 10 euro
che include cena + contributo di solidarietà)

Tieniti aggiornato sulle prossime iniziative:

- Sito: www.acicrema.it
- Facebook: www.facebook.com/azionecattolicacrema